

**Procedimento di Verifica di Assoggettabilità' alla VAS
previsto dall'art.12 del D.Lgs.152/2006**

e

**Verifica di Significatività dell'Incidenza su Aree della Rete
Natura 2000 ai sensi dell'Allegato B della DGR 1323/2014**

Elaborato A8

Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata di via del
Refosco a Opicina – Trieste

proponenti

ORION COSTRUZIONI S.R.L. – sig. Gabriele Notaro

Progetto

Architetto Andrea Kriznic

Premessa generale

La presente *Verifica di Assoggettabilità alla Vas* ha lo scopo di chiarire se la presente variante di piano particolareggiato possa avere effetti significativi sull'ambiente e debba essere sottoposta alla fase di valutazione di VAS, come prevista dal d.lgs. 152/2006

A tal fine è stato predisposto il seguente RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE come disposto dall'ALLEGATO I - *Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 del D.Lgs. n. 152/2006.*

La relazione che segue individua le eventuali interferenze, gli aspetti e le componenti ambientali che l'intervento in variante proposto potrebbe determinare sulle zone circostanti con particolare riferimento alle aree di importanza comunitaria individuate nella cartografia regionale, ma anche sul patrimonio culturale e le possibili alternative che si possono adottare in considerazione degli obiettivi di questo specifico piano.

I criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all' Allegato 1, articolo 12, sono di seguito elencati:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;

- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per inquadrare correttamente il percorso di valutazione, prima di procedere ad affrontare il 1 punto del rapporto preliminare, è necessario esaminare i seguenti punti:

INFORMAZIONI GENERALI

Sintetica descrizione del P/P finalizzata a evidenziare il settore di pianificazione e il relativo percorso normativo per l'approvazione e la correlazione con eventuali progetti elencati negli allegati II, III o IV del d.lgs. 152/2006;

La presente variante al piano particolareggiato riguarda esclusivamente una norma prescrittiva che si intende modificare nelle modalità di esecuzione.

Tale norma, contenuta nel P.R.P.C. vigente, ex art. 7 delle Norme Tecniche di Attuazione approvate, riguarda il rispetto della superficie minima di parcheggi di pertinenza agli edifici ex Legge 122/89.

Attualmente tale norma prevede che i parcheggi a servizio della residenza siano interrati e localizzati sotto la piazzetta del "Borgo" (di cui al paragrafo più sotto), e che tale superficie di parcheggio debba essere di almeno mq. 680,50.

In aggiunta a questi parcheggi la norma prevede se ne possano realizzare altri a livello del suolo.

Tale variante prevede invece la non obbligatorietà di realizzare un parcheggio interrato, prescrivendo solamente che la superficie dei parcheggi di pertinenza degli edifici sia reperita contestualmente alla realizzazione delle unità abitative, nella misura di 1 mq ogni 10 mc di costruzione (ai sensi della Legge 122/89).

Ciò nondimeno saranno sempre possibili ulteriori parcheggi a livello del suolo.

Questa modifica, oltre a ridurre drasticamente l'impatto sul territorio scongiurando l'obbligo di uno scavo importante ed invasivo riguardante il sottosuolo, lascia libertà di progettazione delle aree di parcheggio rispetto a ogni singolo edificio e diminuisce notevolmente la superficie non permeabile che un parcheggio interrato avrebbe determinato.

Ovviamente questa misura dev'essere estesa anche in riferimento a quanto già realizzato.

Analisi dell'area d'intervento

Premesso che l'area oggetto del piano è collocata ai margini di un tessuto urbano consolidato e costituito da edifici con caratteristiche assai diverse e tralasciando in questo caso le implicazioni di carattere tipologico edilizie che questo intervento comporta e focalizzando viceversa l'attenzione sugli aspetti biologici e naturalistici, la prima constatazione che appare evidente, facilmente documentabile negli allegati, è che l'area dell'intervento risulta completamente circoscritta e racchiusa dalla viabilità esistente: a nord ovest dal collegamento Opicina – Autoporto, a nord est dalla grande viabilità che conduce al confine di Ferneti, a sud sempre dall'autostrada che porta a Monfalcone e alla A1, ma ancora prima dalla via di Basovizza, provinciale che porta a Padriciano ed al confine di Basovizza.

Indicazione dell'eventuale interferenza con aree della Rete Natura 2000 e della necessità o meno di verifica di significatività dell'incidenza;

L'intervento non interessa habitat interni ai siti Natura 2000 o elementi funzionalmente ad essi legati di habitat e habitat di specie, rispetta inoltre gli obiettivi di conservazione e misure di salvaguardia della DGR 228/2006, nei riguardi degli habitat e delle specie elencate.

Gli effetti dell'intervento saranno concentrati in fase di cantiere, per cui limitato nel tempo e nello spazio e con ripercussioni nelle immediate pertinenze dell'area d'intervento.

Durante la fase di esercizio si escludono effetti negativi sugli elementi della rete Natura 2000 in quanto la costruzione delle nuove unità abitative si inserisce in ambito già profondamente urbanizzato (centro abitato di Opicina).

Motivazione del ricorso alla procedura di SCV citando l'articolo del d.lgs. 152 ai sensi del quale si applica la procedura di SCV (art. 6 comma 3 o art. 6 comma 3 bis) o altri eventuali riferimenti normativi;

Si intende attuare la presente procedura di SCV (Screening di VAS) ai sensi dell'art. 6 comma 3 bis del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale.

Indicazione dei soggetti coinvolti (proponente, autorità competente, autorità procedente e soggetti competenti in materia ambientale) e delle modalità di consultazione attivate (modalità di informazione dei soggetti, eventuale indizione conferenza di verifica ai sensi del punto 4.1. della DGR 2627/2015, ecc.);

La VAS degli strumenti di pianificazione comunale elaborati e approvati dalle amministrazioni comunali trova apposita disciplina nell'art. 4 della L.r. 16/2008 " *Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo*".

Tale articolo definisce le competenze per la valutazione degli strumenti di pianificazione comunale, individuando:

- proponente: l'ufficio comunale o come nel caso specifico il soggetto privato che elabora il piano urbanistico;
- autorità procedente: (nel caso di piano di iniziativa privata) la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o il programma;
- autorità competente: la giunta comunale.

I soggetti competenti consultati hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità.

E' facoltà dell'autorità competente, anche su istanza dell'autorità procedente o del proponente, ai fini di acquisire il parere dei soggetti competenti in materia ambientale, indire un'apposita conferenza di verifica ai sensi dell'art 14 e seguenti della L. 241/90. Tale approccio risulta particolarmente indicato laddove gli iter di elaborazione, adozione e approvazione del p/p prevedano già conferenze di servizi.

L'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del d.lgs. 152/2006 e tenuto conto delle osservazioni pervenute, svolge l'istruttoria tecnica e verifica, se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, entro novanta giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare, emette il provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS (deliberazione) con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le eventuali osservazioni, condizioni, prescrizioni.

Descrizione di precedenti procedure di SCV/VAS nel caso il P/P in esame sia una modifica/variante di un P/P già oggetto di valutazione;

Professionisti e/o gruppo di lavoro coinvolti.

Il piano particolareggiato in esame è, come già specificato, una variante di un PRPC di iniziativa privata "via del Refosco" approvato con D.C. 20 dd. 22.03.2010 ed in vigore dal 18.05.2011. Tale piano approvato è stato già oggetto di VAS (Elaborato A09 b, allegato "W" alla convenzione Rep./Racc.n. 85291 Prot.n. 32/15-10) i cui proponenti erano Sergio Hrovatin, Anna Hrovatin, Sabina Hrovatin, Gabriele Notaro e i professionisti coinvolti erano lo Studio degli Architetti Zelco e Lazzari di Trieste. La presente variante al piano è invece a firma dell'architetto Andrea Kriznic e i proponenti sono la Orion Costruzioni SRL e il sig. Gabriele Notaro.

Come anticipato si procederà ora ad analizzare il 1° punto del Rapporto Preliminare.

1. CARATTERISTICHE DEL P/P

In questo capitolo si approfondiscono gli aspetti relativi ai seguenti criteri di cui all'allegato I del d.lgs. 152/2006:

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.
- In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
- La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

- Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.
- La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

A tal fine si sviluppano i seguenti punti:

Indicazione della normativa di riferimento per la redazione del P/P;

La presente variante al P/P opera all'interno della Variante Generale n. 66 di Revisione e Adeguamento al P.U.R.G., approvata con D.C. n. 37 dd.15.04.97 D.P.G.R. 0300/Pres. dd. 23.09.1997. Descrizione delle finalità, degli obiettivi e delle strategie che si intendono attuare per il raggiungimento degli stessi ed eventuali risorse finanziarie che si intendono investire;

Finalità e obiettivi di questa variante sono la semplificazione dell'intervento in generale, da cui derivi una conseguente minore incidenza dell'intervento sull'ambiente circostante.

La strategia che si intende attuare per raggiungere le suddette finalità è sostanzialmente evitare uno scavo del terreno di grande entità e molto invasivo che avrebbe dovuto essere effettuato per realizzare il parcheggio interrato, considerato elemento prescrittivo nel PRPC approvato. Si confermano invece i limiti di superficie coperta, le limitate dimensioni in altezza e il numero massimo di unità abitative previste (a scomputo di quanto già realizzato).

Descrizione degli obiettivi ambientali specifici del P/P in relazione agli obiettivi ed alle azioni del P/P;

In relazione agli obiettivi in tema di pianificazione descritti nel paragrafo precedente, dal punto di vista ambientale si ritiene che il piano garantisca oltre che il rispetto dell'ambiente, anche il rispetto culturale degli insediamenti circostanti nonché il rispetto delle tradizionali architetture carsiche.

L'intervento prevede fra l'altro limitate modificazioni morfologiche del terreno circostante, esternamente alle case.

Descrizione puntuale delle azioni del P/P o delle modifiche in caso di Variante al P/P per consentire la stima degli effetti sulle diverse componenti ambientali;

La presente è una variante a un P/P che – come già riportato - è stato già oggetto di valutazione ambientale.

Per consentire la stima degli effetti sulle diverse componenti ambientali e' importante specificare lo stato in natura in cui si inserisce la presente variante.

Negli anni intercorsi tra l'entrata in vigore del P/P e oggi sono stati già realizzati diversi interventi conformi a quanto prescritto nel piano.

Con due Permessi di Costruire rilasciati dal comune di Trieste (Prot. 95/95-1/2016 e 95/97 - 1/2016 entrambi del 4 gennaio 2017) è iniziata la costruzione di due corpi di fabbrica: una casa bifamiliare composta dalle unità abitative denominate C1 e C2 e una trifamiliare composta dalle case C3, C4 e C5. In seguito con Permesso di costruire Prot. 25838 654/2019 dd. 04/02/2019 è iniziata anche la costruzione di un edificio unifamiliare denominato C6. Questi edifici, oggi in via di ultimazione, sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e adottati, ai regolamenti edilizi vigenti e altre normative di settore.

Si tratta di edifici collocati sulla corona esterna del lotto, disposti sul lato ovest e nord.

Il piano vigente prevede infatti una disposizione concettualmente molto semplice che si articola intorno ad un asse viario interno che avrebbe diviso il terreno in due lotti distinti: delle case all'esterno e della case all'interno dell'asse viario.

L'accesso al terreno è previsto dalla pubblica via attraversando un'area privata di proprietà degli stessi proponenti il piano particolareggiato, che pertanto viene inserito nell'area oggetto del piano (zona urbanistica Z1); ma va specificato che anche la strada bianca a sud dell'intervento è assoggettata ad uso pubblico e pertanto alcune entrate sono previste anche su questa fascia che verrà ampliata e dove peraltro vengono localizzati anche i parcheggi da cedere al Comune (a sud dell'area di intervento).

Tutto ciò premesso le modifiche che la presente variante intende introdurre riguardano solo l'eliminazione dell'obbligatorietà di realizzazione di un parcheggio interrato di superficie di parcheggio maggiore uguale a 680,50 mq

Risulta quindi evidente che questa variante può essere considerata "in riduzione" e pertanto possono essere confermate le valutazioni di carattere ambientale individuate dalla VAS redatta in occasione della predisposizione del P/P vigente.

Indicazione delle modalità di attuazione del P/P e rapporto con altri strumenti di pianificazione/programmazione sopra e sotto ordinati;

Le modalità di attuazione della presente variante restano le medesime adottate dal P/P in vigore. La presente variante rispetta inoltre le disposizioni dello strumento di pianificazione

sovraordinato a cui fa riferimento che, come accennato più sopra, è la Variante Generale n. 66, poiché non altera alcun parametro del vigente PRGC.

Indicazione della normativa ambientale e dei relativi strumenti attuativi pertinenti al P/P e dei principali obiettivi ambientali desumibili da tali documenti e analisi delle indicazioni specifiche contestualizzate rispetto alla scala territoriale di intervento;

La normativa ambientale e nel caso specifico la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS è regolamentata dall'art.12, Titolo II, Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

La verifica di assoggettabilità a VAS di un P/P serve ad individuare gli effetti delle azioni e a valutarne la loro significatività rispetto alle aree interessate. I criteri alla base di questa verifica sono definiti dall'allegato I alla parte II del d.lgs. 152/2006 "*Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12*".

La VAS è una procedura che agisce per valutare gli effetti ambientali prodotti da piani o programmi. Sotto un profilo giuridico il principio guida della VAS è quello di precauzione, che consiste nell'integrazione dell'interesse ambientale rispetto agli altri interessi (tipicamente socio-economici) che determinano piani e politiche, anche in assenza di certezza scientifica del verificarsi delle conseguenze ambientali dannose che, nella fase di piano-programma, sono più difficilmente dimostrabili.

Per quanto riguarda la variante al piano particolareggiato in oggetto non si ravvisano problematiche tali da compromettere la coerenza tra gli obiettivi del suddetto piano e quelli definiti dalle politiche ambientali predefinite, né tantomeno compromette i siti classificati di importanza comunitaria (SIC o ZPS) per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica o la biodiversità, collocati nelle vicinanze.

Gli obiettivi del piano in valutazione prendono in considerazione le questioni ambientali rilevanti attraverso una politica che salvaguarda il territorio, limitando il rapporto di copertura del suolo al 35%. Il piano inoltre recepisce le misure di sostenibilità ambientali vigenti attraverso la realizzazione di edifici con caratteristiche prestazionali corrispondenti alla classe energetica A, che prevedano la produzione di energia da fonti rinnovabili, il risparmio energetico, contengano le emissioni di gas serra e l'inquinamento acustico.

E' inoltre prevista l'osservanza della Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque, di cui alla L.R.11/2015.

La strategia di sviluppo prevede quindi obiettivi in sinergia con la normativa ambientale e non in antagonismo con essa.

Indicazione della eventuale vigenza temporale del P/P;

Il termine massimo di validità del piano di lottizzazione / piano particolareggiato è di dieci anni, come stabilito dall'art. 16 comma 5, L. 17 agosto 1942 n. 1150 e decorre dalla data di completamento del procedimento di formazione del piano attuativo. Come stabilito dall'art. 17 comma 1 decorso il termine stabilito per l'esecuzione del piano particolareggiato questo diventa inefficace per la parte in cui non abbia avuto attuazione, rimanendo soltanto fermo a tempo indeterminato l'obbligo di osservare, nella costruzione di nuovi edifici e nella modificazione di quelli esistenti, gli allineamenti e le prescrizioni di zona stabiliti dal piano stesso.

Informazioni derivanti dal monitoraggio di un P/P già oggetto di precedenti valutazioni ambientali.

La presente è una variante a un P/P che – come già riportato - è stato già oggetto di valutazione ambientale.

Pertanto sono stati già realizzati diversi interventi conformi a quanto prescritto nel piano e non sono state riscontrate criticità a livello di impatto ambientale sul territorio circostante.

CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE

Questo capitolo è teso ad approfondire gli aspetti relativi ai seguenti criteri di cui all'allegato I del d.lgs. 152/2006 e nello specifico in riferimento a ***Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite o dell'utilizzo intensivo del suolo.***

L'area in esame non presenta particolari valori o elementi di vulnerabilità. Non possiede infatti caratteristiche naturali speciali, invero non rientra neanche nel perimetro sottoposto a vincolo paesaggistico ambientale così come disciplinato dal Codice dei beni Culturali e del Paesaggio *Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche.*

E' altrettanto veritiero affermare che non è previsto un uso intensivo del suolo, neanche per quanto riguarda le aree circostanti

Si riporta tuttavia una breve analisi per quanto riguarda suolo e sottosuolo dell'area interessata:

Il suolo superficiale è costituito da "terra rossa" che è il prodotto di alterazione del substrato calcareo. Lo strato ha composizione essenzialmente argillosa, ingloba percentuali variabili di elementi litici calcarei, in genere ha spessori compresi tra 0.5 m e 1.0 m.

Il sottosuolo è costituito dal substrato calcareo, nell'area di interesse esso appartiene alla Formazione dei Calcari di Aurisina, del Cenomaniano sup. - Turonaino pp. - Senoniano inf., costituito da calcari che rappresentano la totalità delle rocce affioranti.

Le stesse hanno stratificazione da decimetrica a plurimetrica.

Dal punto di vista morfologico si è in presenza di una classe di carsismo del tipo a "carso coperto – a blocchi – a denti", un carsismo caratterizzato da affioramenti litici poco elevati e discontinui e di estensione limitata, da massi mobilizzati, da estese formazioni di "grize", in presenza di frequenti doline a piatto.

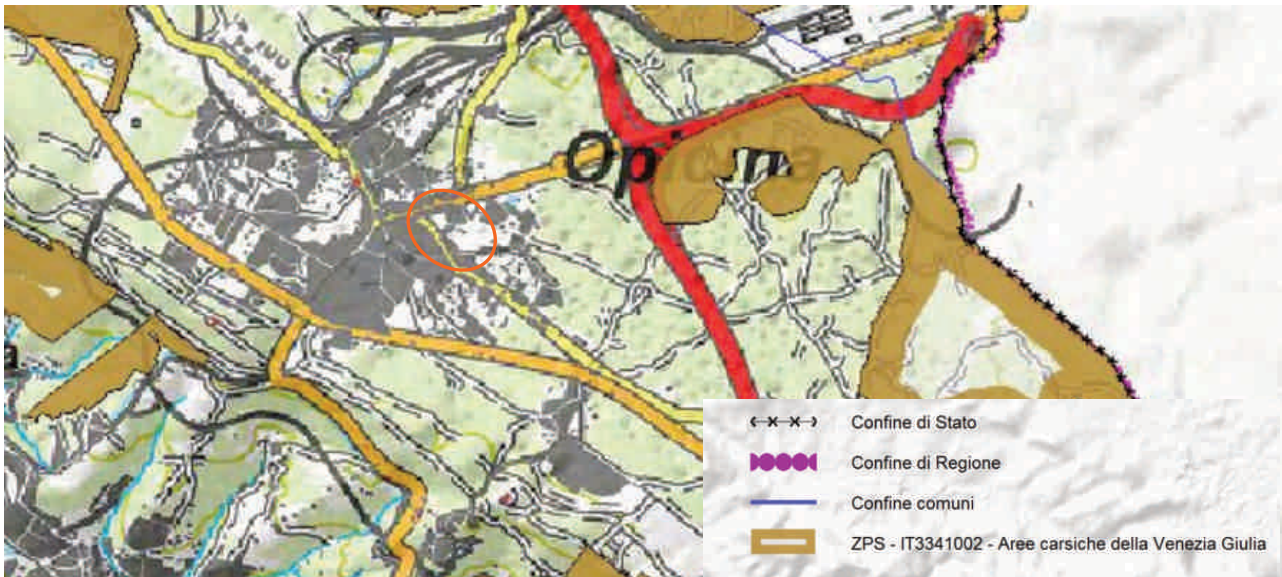
Il territorio carsico in esame non presenta circolazione idrica superficiale in quanto la permeabilità della roccia calcarea di substrato definita "in grande" per fratture e diaclasi assorbe rapidamente le acque meteoriche anche in condizioni di eventi meteorici importanti.

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale e verifica di significatività dell'incidenza su aree della Rete Natura 2000 ai sensi dell'allegato B della DGR 1323/2014

Essendo le Aree Natura 2000 più prossime, distanti 900 m dall'area d'intervento, si ritiene che i vettori acqua, aria e terra, coinvolti dalle azioni dell'intervento, veicolino in modo poco significativo gli effetti prodotti dall'intervento.

In particolare le polveri e i rumori prodotti, principale effetto prodotto dall'intervento, sarà veicolato dall'aria in modo poco significativo verso gli habitat vulnerabili data la distanza.

Si consideri inoltre la presenza di una strada ad alta frequentazione posizionata tra il sito Natura 2000 e l'area di intervento, rappresentante una notevole discontinuità ecologica, da considerarsi come una vera e propria barriera invalicabile sia dalla vegetazione che dalla fauna selvatica. La prossimità inoltre a questa strada ad elevato traffico veicolare tenderà inoltre a confondere le fonti di perturbazione con quelle già esistenti, soprattutto in fase di esercizio.



Stralcio mappa ZPS - IT3341002 Aree Carsiche Della Venezia Giulia.

Individuazione dell'area di interesse comunitario più vicina al terreno oggetto del piano particolareggiato

L'area oggetto di intervento verrà a costituire la normale espansione verso Nord Est del centro abitato di Opicina.

Con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono; non vi sono azioni significativamente incidenti.

In conclusione le azioni concorrenti (polveri e rumori) tendono ad essere annullate dal contesto circostante e gli effetti dell'intervento saranno concentrati in fase di cantiere per cui limitato nel tempo e nello spazio e con ripercussioni nelle immediate pertinenze dell'area d'intervento. Non vengono comunque coinvolti habitat o specie della Rete Natura 2000. Durante la fase di esercizio si escludono effetti negativi sugli elementi della rete Natura 2000 in quanto la costruzione delle nuove unità abitative si inserisce in ambito già profondamente urbanizzato (Centro abitato di Opicina).

Con riferimento alla cartografia del Progetto Corine Land Cover si afferma che non esistono possibili interferenze di quest'area con l'ambiente naturale circostante sia per quanto riguarda le principali componenti ambientali nel contesto del Carso triestino S.I.C. ma anche più semplicemente per la zona racchiusa entro la viabilità di cui si è accennato al precedente paragrafo.

Quanto affermato risulta anche più evidente se si considerano altri due importanti fattori:

1) Sull'area non sono presenti esempi di flora di particolare interesse se si eccettuano alcune querce peraltro di dimensioni irrilevanti.

2) L'area stessa rappresenta la naturale espansione urbanistica dell'area.

Il tessuto urbanistico e patrimonio architettonico esistente

Incidenze del piano con i luoghi circostanti

Si tratta di una zona di Opicina già costruita ed urbanizzata dove si alternano case di piccola dimensione e ville, e insediamenti più consistenti come quello confinante a nord del nostro appezzamento, dove in un unico edificio con più vani scala sono localizzati una ventina di appartamenti.

L'eterogeneità del tessuto urbanistico si ripresenta puntuale anche esaminando le epoche dei vari insediamenti che vanno dai primi del 900 ai giorni nostri.

Le caratteristiche architettoniche degli edifici esistenti risentono in maniera evidente proprio della poca omogeneità temporale degli interventi e delle differenti tipologie insediative tanto da essere impossibile l'individuazione di uno specifico "tipo di insediamento" residenziale similmente a quanto avviene invece in altre zone vicine come Gropada o Rupingrande dove esiste ancora una tipologia di insediamenti ed un'architettura di tipo rurale tipicamente carsica. L'area è comunque accomunata dalla forte vocazione residenziale di tutti gli interventi che si sono succeduti, piccoli, grandi, a schiera o isolati, la destinazione d'uso di tutte le costruzioni risulta essere quella abitativa.

Se vogliamo trovare un minimo comune denominatore tra gli interventi circostanti l'area oggetto del presente piano potremmo indicare la ridotta altezza delle costruzioni che arrivano al massimo a tre piani di altezza corrispondenti a circa 9 metri.

Per valutare l'incidenza che potrebbe avere il piano proposto va per prima cosa spiegata la filosofia progettuale dell'intervento e va comunque sottolineato come questo intervento sia l'ultimo possibile in una zona ormai satura nella quale non sono previsti ulteriori interventi o piani attuativi.

Si accede all'area oggetto del presente piano direttamente da via del Refosco, attraversando una zona quasi totalmente costruita e dotata di tutte le urbanizzazioni e reti di servizio ad esclusione della rete fognaria.

L'area antistante la parte sud ovest dell'intervento è rappresentata da una piazzola parzialmente asfaltata costituente viabilità comunale. Nel piano si propone anche l'allargamento della strada a sud dell'area d'intervento fino all'ottenimento di una carreggiata di 5 circa mt.

L'intervento proposto si articola in vari corpi di fabbrica che consentiranno la realizzazione di case singole, bifamiliari ed a schiera per un totale massimo di 22 unità abitative di dimensioni variabili, come previste dal piano vigente.

CONCLUSIONI

In conclusione si può affermare che la presente dev'essere intesa come una *variante in riduzione*, che va a diminuire l'impatto e le implicazioni rispetto al lotto stesso e di conseguenza al tessuto circostante. Oggetto delle modifiche sono fra l'altro solamente le prescrizioni del P.R.P.C. che non trovano regolamentazione prescrittiva sovraordinata nel nuovo P.R.G.C. approvato con D.C. n. 48 dd. 21.12.2015.

Si sottolinea inoltre che le modifiche da apportare al piano riguardano la "riduzione" di elementi già sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica, pertanto la variante diminuisce l'impatto sulle principali componenti ambientali.

Già nella descrizione del progetto risulta evidente che le limitate dimensioni in altezza e la percentuale minima di copertura dell'area, come rilevato nella relazione di impatto, sono tutti fattori che limiteranno l'incidenza dell'intervento sull'ambiente circostante.

Da questo punto di vista si ritiene che il piano garantisca oltre che il rispetto dell'ambiente anche il rispetto culturale degli insediamenti circostanti nonché il rispetto delle tradizionali architetture carsiche i cui caratteri tipologici saranno ripresi nelle costruzioni.

L'intervento in variante prevede poche sistemazioni del terreno esternamente alle case e in più preserverà il lotto dal previsto cospicuo sbancamento sotto il sedime delle case che sarebbe servito per ricavare il parcheggio interrato.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenendo conto dei criteri di cui all'allegato I del d.lgs. 152/2006, si valuta che il P/P non produca impatti significativi sull'ambiente.

Trieste, luglio 2020

In fede

Arch. Andrea Kriznic

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: BERNETTI GIULIO

CODICE FISCALE: BRNGLI72L21L424H

DATA FIRMA: 27/01/2021 18:43:18

IMPRONTA: 3F45F5F833107AB44095E007A179B586E1BAC68BD947AEAA777CE552FF5FD38E
E1BAC68BD947AEAA777CE552FF5FD38E442B8A25DCF8A91A6A4AAD23757766B
442B8A25DCF8A91A6A4AAD23757766BDCF2A23447EB86894F7A69292236204B
DCF2A23447EB86894F7A69292236204BC9EC4E71BED58C9554FA48B428247D11

NOME: LORENZUT FABIO

CODICE FISCALE: LRNFBA59T27E098E

DATA FIRMA: 25/02/2021 16:33:33

IMPRONTA: C9755CFCAB7F4370EC6609FEA7DC2FB69286DC1D96B2C20EE2B478111E08664C
9286DC1D96B2C20EE2B478111E08664C0EA55C2BA9002CEE4D7742347F60B0C0
0EA55C2BA9002CEE4D7742347F60B0C0F47EA46EDBFF23E8B2FF2C8235C08BF2
F47EA46EDBFF23E8B2FF2C8235C08BF23BD1AA650D392C8E77E9AC011E39951E

NOME: DIPIAZZA ROBERTO

CODICE FISCALE: DPZRRT53B01A103I

DATA FIRMA: 26/02/2021 09:23:06

IMPRONTA: 464B90159B14AD962EE84FB8CF13B93CC6144610973301E0FEE2ABFF91C2BABA
C6144610973301E0FEE2ABFF91C2BABECE9AAA4F866DC1E32141EBA7ECDDFC26
CE9AAA4F866DC1E32141EBA7ECDDFC260DC9948449E377509979C785F03E8133
0DC9948449E377509979C785F03E8133CACACF093C1C856344795173CC7969D9